

Recensione del libro : Rossana Campo, *Dove troverete un padre come il mio*, Ponte delle Grazie, 2015

Olimpia Porcella

Classe: III D

In *Dove troverete un altro padre come il mio*, Rossana Campo si mette a nudo e racconta la sua storia, la sua famiglia, il suo rapporto con il padre. È una storia intima che diventa una vicenda di tutti. La Campo narra della sua famiglia, ma il vero protagonista è suo padre, Renato. Renato, trasgressivo e solitario, con il dolore dell'essere un *terrone* al Nord, è l'eroe- antieroe, fragile e scombinato di Rossana, che le ha insegnato ad affrontare la vita senza paura. Renato, trapiantato in Liguria, si ritrova a fare i conti con la mentalità settentrionale, in quell'ambiente si sente emarginato, ingabbiato in convenzioni e ruoli che celano solo ipocrisia e allora l'ex carabiniere, espulso dall'arma, perché incapace di sottostare agli ordini, si ribella e affoga le sue frustrazioni nella sua unica compagna: la bottiglia e nella scrittura fedele amica consolatoria. È come se Renato avesse due facce, una buona e l'altra cattiva: padre amorevole e premuroso, uomo violento e alcolizzato. La storia è bella perché è una storia senza filtri. Padre e figlia si ritrovano nel mondo della parola, della scrittura che non ha paura di chiamare le cose con il loro nome, di strappare il velo di convenzioni e di falsi moralismi. La scrittura è dunque quel filo rosso che lega le due esistenze con una potenza lirica ed evocativa. L'autrice utilizza un linguaggio semplice, e scorrevole. Dopo aver letto il romanzo si ha la sensazione di conoscere Renato e Rossana. Il dolore per la morte del padre è catartico per la scrittrice e si trasforma nella lucida consapevolezza di aver avuto un genitore unico e introvabile. Leggere questo libro significa riflettere sul rapporto che si ha con il proprio padre, su quel legame tanto speciale e a volte così difficile da comprendere per troppe omissioni o per pudore filiale.